

# Cronaca di Cremona

cronaca@laprovinciacr.it

## LA CITTÀ CHE CAMBIA

# Verde e digitale Il Polo raddoppia

di **GIANLUCA CORBANI**

■ Più che un semplice edificio, un polo d'attrazione per aziende, start-up e giovani professionisti. Un complesso destinato a proiettare la città nel futuro, attraverso un piano di sviluppo fedele ai valori del green e dell'innovazione. Con l'inizio dei lavori presso l'area dell'ex macello comunale, ieri si è ufficialmente aperto l'allargamento della SmartLand di Cremona, che porterà, entro 18 mesi, al completamento di un secondo edificio al fianco del già esistente Crit - Polo per l'Innovazione Digitale.

L'ambizioso progetto, realizzato dalla società Polo Verde con la firma dagli architetti cremonesi **Ezio Gozzetti** e **Maurizio Ori**, punta a raddoppiare il respiro e la forza attrattiva dell'area. Perché il cantiere del Polo Green sarà il punto di partenza di un piano più ampio di riqualificazione urbana. Pianificati 10 mila metri quadrati di costruzione e 4 piani fuori terra che puntano a convertire definitivamente via del Macello in una avveniristica rete di imprese, tecnologie evolute e valorizzazione di talenti emergenti. Il tutto riducendo al minimo l'impatto ambientale ed energetico grazie alla partnership con Linea Green (società del gruppo LGH-A2A).

In occasione dell'apertura dei lavori, il nuovo complesso è stato illustrato al Polo Tecnologico alla presenza di **Carolina Cortellini**, presidente del Crit, di tutte le aziende, i progettisti, i partner protagonisti del progetto e del sindaco **Gianluca Galimberti**.

«Non siamo qui solo per annunciare l'inizio dei lavori, ma la realizzazione di una visione globale e strategica che punta a porsi come fulcro della Cremona del futuro», ha detto la Cortellini, padrona di casa, inaugurando la mattinata. «E' una sfida ambiziosa. Se riusciremo a creare valore e opportunità attraverso l'innovazione, lasceremo una città migliore ai nostri figli».

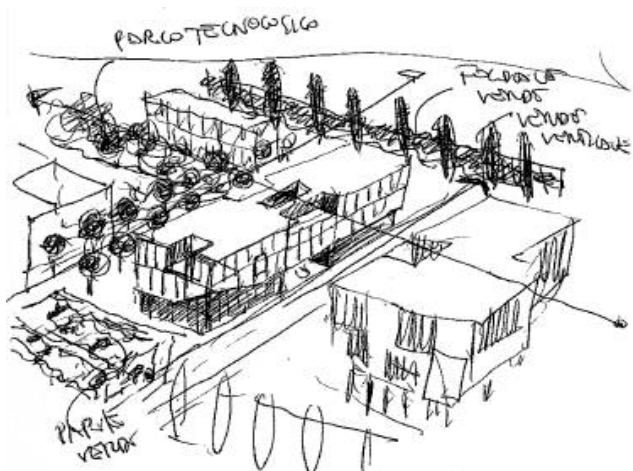
Quindi il microfono è passato a **Roberto Baioni**, presidente di Polo Verde e vice direttore generale di Credito Padano: «È una grande occasione per Cremona. L'ampliamento del Polo Tecnologico apre la strada ad una ulteriore direttrice di sviluppo che avrà come fattore qualificante l'innovazione al servizio non solo delle storiche vocazioni agricole e agroindustriali». Molto appassionato l'intervento del sindaco **Gianluca Galimberti**, che ha collegato il nuovo Polo Green al nascente campus universitario di Santa



Enrico Ferrari, Claudio Sanna, Roberto Baioni, Carolina Cortellini, Gianluca Galimberti, Ezio Gozzetti, Maurizio Ori, Mauro Reggiani



Parte del pubblico che ha assistito alla presentazione di ieri mattina



Un disegno che illustra il futuro complesso

Monica: «Due cantieri in corso, che renderanno la città unica, più attrattiva, piena di idee e di qualità. E' un'impresa nella quale Cremona deve credere tanto, perché Milano non può essere l'unico polo di sviluppo della regione».

**Claudio Sanna**, amministratore delegato di LGH, ed **Enrico Ferrari**, direttore generale Linea Green, hanno sottolineato la vocazione ambientalista del progetto: «Uno smart building sostenibile per un polo verde che attirerà a Cremona giovani tecnici, giovani ingegneri, con un impianto fotovoltaico e di teleriscaldamento all'avanzata,

raggiungendo la Nzeb Class (Nearly Zero Energy Building), ovvero la massima classe di efficienza energetica oggi riconosciuta».

Altri dettagli tecnici sulla progettazione e sullo stile dell'edificio sono stati svelati dagli architetti Gozzetti e Ori, e del progettista **Mauro Reggiani**. L'idea è quella di reinterpretare lo stile dei palazzi storici italiani e, in particolare, quelli del centro di Cremona (l'androne, la corte centrale, il giardino). Dal rivestimento in acciaio in grado di modulare i rapporti con l'energia agli impianti geotermici, nell'ottica di una con-

nessione a 360 gradi. Una struttura evoluta, dunque, pensata non per essere una cattedrale nel deserto bensì un luogo favorevole al business e alla condivisione, arricchito da spazi comuni finalizzati a stimolare la socialità, l'intercambio di progetti e di opportunità. «Se siamo qui a parlare di un secondo polo, è grazie alle sinergie vincenti tra pubblico e privato, agli sforzi di imprenditori e investitori illuminati», ha precisato l'architetto Gozzetti. Cremona, da via del Macello, si proietta verso un futuro sempre più smart, green e digitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente del Polo dell'innovazione digitale Carolina Cortellini